

# LETTERA APERTA AI SONCINESI

22 MARZO 2010

Scusate se mi permetto di entrare così, senza essere invitata, nelle vostre case. Molti di voi mi conoscono personalmente ed è questo che mi ha dato il coraggio di scrivervi. Come voi tutti sapete, siamo chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Comunale alla fine di marzo.

Io non conosco i vostri indirizzi politici a livello nazionale, ma vi chiedo di riflettere con me sulla situazione comunale, quella più vicino a noi e che noi – con le nostre azioni – possiamo più facilmente modificare.

La sensazione che percepisco dai commenti raccolti è che, soddisfatti o meno di quanto avvenuto negli ultimi cinque anni a Soncino, tanto non cambia niente. Siamo pervasi da una sorta di menefreghismo o rassegnazione che certo non può far bene alla nostra comunità. L'ho provata anch'io negli ultimi anni, quando ho visto attuare scelte a mio avviso deleterie per il nostro Comune e l'unica risposta che sentivo dare era: abbiamo vinto noi e quindi facciamo quello che decidiamo noi! Ho assistito solo ad un paio di Consigli Comunali perché l'arroganza era tale che mi sentivo davvero umiliata nel mio essere cittadina.

Anche nei progetti portati a termine e considerati fiore all'occhiello di questa Amministrazione ci sarebbe molto da dire:

1. Alla fine dei conti, la filanda è costata più del previsto e ne è uscito un lavoro sommario (il teatro non c'è e – per contro – continuiamo ad avere un "Astor" che cade a pezzi)
2. Che dire del terreno vicino al campo sportivo, che il Comune ha scambiato con il rudere "Astor"? Ormai da mesi è recintato e – tra l'altro – costringe i cittadini ad allungare considerevolmente il tragitto per raggiungere il nuovo stadio, mettendo anche a rischio l'incolumità di molte persone, in maggioranza ragazzini, che per raggiungere il campo sportivo si trovano ad affrontare a piedi o in bicicletta via Bergamo (per un lungo tratto sprovvista di qualsiasi passaggio pedonale o ciclabile). Alla fin fine l'unico risultato è che la "stradina" sterrata (sicura per i ragazzi e non solo) che da "viale dello sport" arrivava al campo non esiste più.
3. L'oscar, l'ospedale: nessuno si ricorda che è stato comprato da un'altra Amministrazione con l'astensione di questi amministratori, alcuni dei quali facevano parte della minoranza. All'inizio volevano venderlo come zona residenziale e quando poi l'hanno sistemato in fretta e furia si sono dimenticati gli spazi di aggregazione per i degenti: non saloni, ma almeno stanze dove possano incontrare parenti, sentire una Messa assieme agli esterni (come succedeva prima, quest'anno no)
4. Continuare a costruire non è dare lavoro alla comunità di Soncino: non possiamo far passare sotto silenzio il nostro vice sindaco Gallina che parla di <sana speculazione edilizia>! La definizione del dizionario dice "Speculare: compiere operazioni commerciali o economiche basata sulla previsione di futuri andamenti favorevoli del mercato/ sfruttare, anche in senso illecito, possibilità che la situazione offre a proprio vantaggio ed a svantaggio altrui (Zingarelli 1998)" come può essere compatibile con il

bene della comunità? **L'aggettivo "sana" nulla ha da spartire con il termine "speculazione edilizia"!**

5. Siamo diventati uno dei più bei borghi d'Italia (iter portato avanti da un'altra Amministrazione..) e verranno a visitarci per la sporcizia che si trova facilmente in giro, la non cura e la scarsità di quel poco di verde pubblico rimastoci o la costruzione assurda di case invendute intorno al centro storico?
6. **MA SOPRATTUTTO:** Ci riteniamo davvero così importanti da poter inopinatamente consumare tutte le risorse del nostro territorio – **ADESSO E SUBITO** – senza pensare che le nuove generazioni abbiano diritto ad ereditare qualcosa che non sia solo un territorio defraudato?

Quando sono stata contattata mesi fa dal gruppo **ApertaMente** e ho percepito il loro desiderio di mettersi in gioco, senza altri fini se non quello di risvegliare una comunità assopita nei confronti del proprio paese, cercando soluzioni alternative ed eco-compatibili, ponendo in essere contatti importanti con paesi virtuosi che, nel rispetto dell'ambiente cercano soluzioni all'avanguardia ho provato dentro di me una gioia sincera.

A quel punto ho sentito un entusiasmo nascere in me, perché ho pensato che qualcuno stava cercando vie nuove per risolvere i problemi e ho capito che dovevo mettermi in gioco per i miei figli, perché la politica dello sfruttamento del territorio, dell'attenzione agli interessi personali di chi sostiene le liste non debba continuare.

Io credo che, se anche voi avete a cuore il futuro di Soncino e dei vostri figli e credete in certi valori e soluzioni che nel programma della lista civica **ApertaMente** ritrovate chiaramente espressi, **è vostro dovere morale riflettere su ciò che avete appena letto. Informatevi prima di andare a votare e se credete che le persone impegnate possano essere degne della vostra fiducia, allora votatele! Credete nel valore del vostro voto indipendentemente dall'atmosfera che si respira nel borgo!**

**Se ritenete che i principi di ApertaMente aprano un orizzonte nuovo sulla politica locale, allora io credo che sia vostro dovere morale sostenere le persone che stanno lavorando perché il loro sogno divenga sogno di tutti.**

Io ho detto sì, anche se già molto impegnata, perché questo mi permette di guardare negli occhi mio figlio Giacomo (soprattutto) che, seppur quindicenne, è cosciente della necessità dell'uso di energie rinnovabili, del rispetto del territorio e del rapporto con la terra.

Scusate se mi sono dilungata più di quanto fosse nelle mie intenzioni, ma credo che la posta in gioco sia tale nella nostra comunità che anche coloro che sono immersi nella loro routine quotidiana e nei problemi che comporta debbano trovare almeno il tempo di riflettere e di informarsi prima di espletare il diritto di voto.

*Grazie per l'attenzione dimostratami;  
rimango a vostra disposizione per uno scambio di idee.*

*Ciao*

**Donata Binda**